

Modèle CCYC : ©DNE

Nom de famille (naissance) :
(Suivi s'il y a lieu, du nom d'usage)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Prénom(s) :

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

N° candidat :

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

N° d'inscription :

--	--	--	--



Liberté • Égalité • Fraternité
RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

Né(e) le :

(Les numéros figurent sur la convocation.)

		/			/				
--	--	---	--	--	---	--	--	--	--

1.1

ÉVALUATION

CLASSE : Première

VOIE : Générale Technologique Toutes voies (LV)

ENSEIGNEMENT : Italien

DURÉE DE L'ÉPREUVE : 1h30

Niveaux visés (LV) : LVA : B1-B2

LVB : A2-B1

CALCULATRICE AUTORISÉE : Oui Non

DICTIONNAIRE AUTORISÉ : Oui Non

Ce sujet contient des parties à rendre par le candidat avec sa copie. De ce fait, il ne peut être dupliqué et doit être imprimé pour chaque candidat afin d'assurer ensuite sa bonne numérisation.

Ce sujet intègre des éléments en couleur. S'il est choisi par l'équipe pédagogique, il est nécessaire que chaque élève dispose d'une impression en couleur.

Ce sujet contient des pièces jointes de type audio ou vidéo qu'il faudra télécharger et jouer le jour de l'épreuve.

Nombre total de pages : 4



ÉVALUATION ITALIEN - PREMIÈRE

Compréhension de l'écrit et expression écrite

Le sujet porte sur l'axe 2 du programme : **Espace public, espace privé**

Il s'organise en deux parties :

- 1- **Compréhension de l'écrit (10 points)**
- 2- **Expression écrite (10 points)**

Vous disposez tout d'abord de **cinq minutes** pour prendre connaissance de **l'intégralité** du dossier.

Vous organiserez votre temps (1h30) comme vous le souhaitez pour **rendre compte en français ou en italien** du document écrit (en suivant les indications données ci-dessous – partie 1) et pour **traiter en italien le sujet d'expression écrite** (partie 2).

Una nuova partenza

Una domenica stavamo tornando a casa dopo essere stati a pranzo dai genitori di Anna. Eravamo in autostrada e il tramonto disegnava una luce bellissima, le nuvole passavano dal verde al rosa, al rosso.

- 5 Matteo era seduto dietro e dormiva. Aveva circa due anni. A un tratto guardando il cielo Anna ha detto: «Perché non ce ne andiamo a vivere da qualche parte?».
- «In che senso?»
- «Vivere in un posto nuovo.» A volte inizia dei discorsi all'improvviso e io faccio fatica a seguirla.
- 10 «Partire, ricominciare in un altro posto.»
- «Ma dove?»
- «California, Australia, Barcellona.» Forse quel tramonto l'aveva spinta a sognare.
- «È un po' tardi per questo pensiero, magari in una seconda vita».
- È rimasta in silenzio, poi ha detto: «È questa l'unica vita, non ce n'è un'altra».



15 Sembrava triste, allora ho aggiunto: “Va bene, adesso arriviamo a casa, facciamo le valigie e si parte”.

Ha insistito: «Potremmo andare in un posto caldo, al mare, in un paese che costa poco, ci prendiamo una casetta sulla spiaggia, Matteo può stare fuori tutto il giorno, giocare all’aperto invece che stare sempre al chiuso».

20 “Potrei fare il pescatore. E un lavoro che ho sempre sognato”.

Anna si è voltata verso di me: “Non dico per sempre, solo per un po’. Prima che Matteo inizi ad andare a scuola. Abbiamo ancora qualche anno”.

Era seria. È successo anche a me, sentire una spinta da dentro, una voglia improvvisa di partire, e per qualche minuto sembra l’unica cosa giusta da fare. [...]

25 Un giorno, tornando dal lavoro, mi ha presentato una serie di opzioni, di luoghi, di soluzioni. Aveva scelto Ibiza, le sembrava un buon compromesso tra natura e città. Cercavo di spiegarle che non potevo lasciare lo studio: «Amo il mio lavoro. Amo esprimermi. Se non lavorassi, andrei in mille pezzi, non sarei in grado nemmeno di portare avanti la nostra famiglia. Il lavoro per me è un modo per partecipare alla vita, e tu lo sai».

Era così ovvio che mi faceva strano doverlo spiegare alla persona con cui stavo e con cui avevo costruito una famiglia. Non mi vedevo per nulla felice su una spiaggia o in campagna in mezzo alla natura. Andava bene per le vacanze, non per la vita. A me sono sempre piaciute l’adrenalina del lavoro e della città.

35 «Sto bene qui Anna, [...] oltre al mio lavoro abbiamo finalmente la casa che volevamo. A me piace la nostra vita».

«Ma non ti annoi? Non sei annoiato per la maggior parte del tempo?»

«Non ho molto tempo per annoiarmi, lavoro tutto il giorno».

40 La mia frase è stata causa di una litigata feroce. Anna l’aveva interpretata come se volessi dire che io lavoravo e lei non faceva nulla. Quando Matteo era nato, avevamo deciso di comune accordo che sarebbe stata a casa con lui per il primo anno. [...] Per Matteo aveva rinunciato al suo lavoro, alle sue ambizioni, e non era stato facile.

45 Ho capito che dovevo fare qualcosa e mi è venuto in mente un desiderio che mi aveva confessato anni prima: le sarebbe piaciuto andare in Australia e Nuova Zelanda durante l’estate, quando da noi è inverno.

Una sera dopo aver messo a letto Matteo, le ho detto che ci saremmo andati. Mi aspettavo uno scoppio di entusiasmo, invece mi ha guardato seria: “Non ci andremo mai. Non avrai il coraggio di assentarti dal lavoro per due mesi. Sarà una delle tante promesse non mantenute”.

50 «Ti dò la mia parola” le ho detto».

Fabio Volo, *Una gran voglia di vivere*, 2019



1. Compréhension de l'écrit

En rendant compte du document en français ou en italien, vous montrerez que vous avez compris :

- **le contexte** : le thème principal du document, la situation, les personnages / les personnes, etc. ;
- **le sens** : les événements, les informations, les points de vue, les éventuels éléments implicites, etc. ;
- **le but** : la fonction du document (relater, informer, convaincre, critiquer, dénoncer, divertir etc..), les destinataires et le style (informatif, fictionnel, humoristique, critique, ...), etc.

Vous pouvez organiser votre propos comme vous le souhaitez ou suivre les trois temps suggérés ci-dessus.

2. Expression écrite (100 mots)

Sujet 1

Immagina il seguito della conversazione fra Anna e il narratore.

OU

Sujet 2

«Le radici sono importanti, nella vita di un uomo, ma noi uomini abbiamo le gambe, non le radici, e le gambe sono fatte per andare altrove.» Commenta questa frase dello scrittore Pino Cacucci.